



BASILICATA

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La Basilicata si caratterizza per una situazione di stagnazione demografica, la più debole del Mezzogiorno ove si escludano Abruzzo e Molise, con una perdurante tendenza alla divaricazione fra centri con popolazione superiore ai 5000 abitanti - che manifestano una maggiore vitalità e talora una certa crescita - e centri minori, che subiscono un ulteriore sensibile spopolamento.

Popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e provincia - Censimento 2001 (valori assoluti)

PROVINCE	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale
Potenza	167153	157316	69060	0	393529
Matera	32022	114432	57785	0	204239
Totale	199175	271748	126845	0	597768

Fonte - ISTAT

- La provincia di Potenza, capoluogo di regione, comprende 100 comuni con una popolazione residente di 393.529 abitanti, di cui 193.019 maschi e 200.510 femmine;
- La provincia di Matera comprende 31 comuni, con una popolazione residente di 204.239 abitanti, di cui 100.363 maschi e 103.876 femmine.

La Basilicata manifesta chiari sintomi di declino demografico. Nel quinquennio 2000-2005 la popolazione residente si è ridotta di oltre 5mila unità, presentando il peggiore dato rispetto alle altre regioni italiane. Nel 2006 sono emigrate circa tremila unità e di queste una quota significativa riguarda la componente più dinamica e potenzialmente produttiva della società, ossia i giovani tra i 20 e i 30 anni.

L'emigrazione, quindi, riguarda in particolar modo la componente più giovane ed istruita della popolazione lucana, che non trova opportunità nel mercato del lavoro locale rispetto alle qualifiche raggiunte o che intende conseguire. Ciò determina il progressivo invecchiamento della popolazione che tra l'altro si colloca sul territorio in maniera dispersiva, quasi polverizzata, ed in zone con scarse infrastrutture sociali e materiali. È realistico pensare che nei prossimi anni non ci saranno risorse umane in grado di prendersi cura degli anziani e dei soggetti con handicap. Nel contempo il reddito medio delle famiglie lucane non è tale da consentire il ricorso generalizzato all'acquisto di servizi di accudimento. L'andamento della **componente migratoria** negli anni novanta ha registrato un aumento delle cancellazioni sia per altri comuni sia per l'estero. La presenza stabile di stranieri è risultata in aumento, anche se la regione continua a ospitare una percentuale più ridotta rispetto al totale degli stranieri in Italia. Nonostante questi elementi di fragilità, cui si aggiunge **l'invecchiamento della popolazione**, specie nelle aree più interne e marginali, è possibile cogliere anche sintomi positivi di una nuova organizzazione territoriale, fondata sul consolidamento dell'armatura urbana.

La Basilicata, svantaggiata dalla propria costituzione morfologica ed emarginata per lungo tempo dagli investimenti, è una delle regioni più povere del Paese. Ad un reddito pro capite fra i minori, corrisponde infatti anche una ridotta produttività del lavoro, mentre ancora mantengono una certa importanza le rimesse degli emigrati e flussi di risorse esterni, principalmente di origine pubblica.

Il **settore agricolo** costituisce ancora parte di rilievo dell'economia regionale: la produzione, ove si eccettuino alcune importanti aree, non può però basarsi su colture di pregio, dati i condizionamenti esercitati dalla montuosità del territorio, dalla sua scarsa fertilità e dall'irregolarità delle precipitazioni.

Le **risorse del sottosuolo** rappresentano invece ottime prospettive per lo sviluppo economico della regione, a seguito del ritrovamento di giacimenti petroliferi nella Val d'Agri. Con l'accordo siglato nel 1998 da governo, Regione ed ENI, la Basilicata, in cambio delle concessioni per lo sfruttamento di questa importante materia prima, ha ottenuto rilevanti benefici economici ed occupazionali. Scarsamente sviluppata è l'**industria**, pur con importanti eccezioni, come l'insediamento **FIAT** (SATA) nell'area del melfese ed il relativo indotto ovvero come l'industria del **mobile imbottito** nell'area materna (c.d. distretto del salotto). Tra le attività prevalenti, conserva un posto di rilievo l'**edilizia**: essa, tuttavia, non è riuscita a innescare processi autonomi di industrializzazione. Risorsa importante, ma ancora non valorizzata pienamente è rappresentata dal **patrimonio ambientale**, sia naturalistico sia storico-culturale.

Lavoro e occupazione

Negli ultimi 5 anni la struttura produttiva lucana non è stata in grado di determinare una adeguata crescita di domanda di lavoro: l'**occupazione** locale è cresciuta solo di poco più di 2 punti percentuali rispetto al 6,4% del dato nazionale e del 5,0% per cento dei paesi dell'Europa allargata a 25. Nei prossimi anni (2007-2009) una indagine di Unioncamere non prevede un significativo incremento dell'occupazione. Il **tasso di occupazione** complessivo della popolazione fra i 15 e i 64 anni ha raggiunto nel 2005 il 49,2% ed è inferiore al dato nazionale del 57,5% e a quello europeo del 63,7%. A ciò va aggiunto l'effetto scoraggiamento delle persone che si sottraggono dalla ricerca del lavoro e sono le componenti più deboli del mercato del lavoro, in particolare i giovani e, tra questi, le donne. Effetto scoraggiamento che è stato certificato dal rapporto Svimez 2007. La frammentazione e la debolezza delle imprese locali non è in grado di esprimere una sufficiente domanda di lavoro e soprattutto di buona qualità, pertanto non vengono assorbiti dal mercato del lavoro i soggetti con titolo di studio elevato, sicché trovano più facilmente lavoro i soggetti privi di titolo di studio medio-superiore.

È opportuno in questa sede segnalare che la Basilicata ha paradossalmente il più alto tasso di giovani laureati, ma ha anche il più alto tasso di analfabeti (più dell'11% della popolazione lucana). Altro segno di debolezza è l'alta incidenza del **lavoro autonomo** di scarsa qualità e contenuto innovativo, da aggiungere all'elevata quota di lavoro irregolare che si attestava nel 2003 al 20,8% rispetto alla media nazionale del 13,4% e che di recente non pare attestarsi su più ridotte percentuali. Destano allarme i numeri degli **infortuni sul lavoro**. La maggiore quantità di infortuni, compresi quelli mortali, è stata registrata nel settore industriale dove le denunce di infortuni nel 2005 sono state 5.331, di poco inferiori alle 5.428 denunce del 2004. In Basilicata si verificano quasi 15 infortuni al giorno e una media mensile di 20 infortuni con postumi e 1,5 morti. Nell'ultimo biennio 2005-2006 sembra evidenziarsi addirittura una tendenza all'aggravamento del fenomeno, soprattutto per effetto delle difficoltà del mercato del lavoro lucano, che proprio in questa fase ha fatto segnare una riduzione dell'occupazione regolare. A ciò si aggiunge il grande



numero di lavoratori interessati da **processi di mobilità** a seguito di crisi aziendali. Allo stato attuale si contano circa 60 punti di crisi e di queste la maggior parte hanno una gravità tale da far prevedere l'estinzione dei rapporti di lavoro.

Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 18,5 %, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 36,6 % rispetto alla media nazionale del 24 %, Il tasso di disoccupazione delle giovani donne supera il 50 % contro una media nazionale del 27,4%. Il 46,8% delle donne di età compresa tra i 15 e i 34 anni risulta casalinga e dunque a carico del convivente. Permangono ampie aree di disagio sociale: l'incidenza delle famiglie in condizione di povertà relativa è fra le più alte d'Italia ossia del 24,5 %, rispetto alla media italiana dell'11,1% e riguarda le famiglie monoparentali, soprattutto con donne capofamiglia, anziani non autosufficienti a basso reddito, immigrati e disoccupati. Nelle liste di collocamento sono iscritti 5.400 lavoratori diversamente abili o appartenenti alle categorie svantaggiate, di queste nel 2004 risultavano occupate solo 1.110 persone. La tendenza non presenta sintomi significativi di miglioramento.

WELFARE REGIONALE E INPS

In via preliminare appare utile evidenziare che in Basilicata la **spesa per le prestazioni previdenziali e assistenziali** rappresenta, in termini di risorse impegnate, la quota principale di tutta la spesa per la protezione sociale (circa il 60 per cento). La quota maggiore dell'importo pensionistico complessivo viene corrisposta per le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), che includono le prestazioni erogate dal regime di base obbligatorio e dai regimi sostitutivi, nonché quelle erogate dai fondi integrativi della previdenza di base. In particolare, il 49% del totale è rappresentato da pensioni di vecchiaia o anzianità, il 10 % si riferisce ad assegni ordinari di invalidità o a pensioni di inabilità, che assorbono il 6,4% della spesa destinata al complesso delle pensioni Ivs. Le pensioni assistenziali rappresentano la seconda tipologia di prestazioni pensionistiche in termini di spesa erogata. La quota più elevata rispetto al totale delle pensioni erogate, in termini sia di numero sia di spesa (rispettivamente, 11,5% e 5,4%), si registra per le pensioni di **invalidità civile** e le associate indennità di accompagnamento. Sebbene la quota di donne sia pari al 53%, gli uomini percepiscono il 55,9% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche. In Basilicata, come del resto in tutta l'area meridionale, sebbene sia in calo, è ancora rilevante il peso delle **pensioni sociali** a causa delle difficoltà lavorative che caratterizzano quasi tutta la popolazione nei diversi periodi della vita.

Significativo appare il rapporto tra la popolazione complessiva della regione, pari a 597.768 abitanti, e il numero delle pensioni erogate dall'INPS, pari a 189.639 (numero comprensivo di pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile).

Tale rapporto evidenzia infatti che per ogni 3 abitanti (per la precisione 3,15) vi è in pagamento una pensione INPS.

L'INPS NEL TERRITORIO

In Basilicata l'INPS è presente con le seguenti strutture:

- La Direzione regionale Basilicata
- La Direzione provinciale di Potenza, cui fanno capo le Agenzie di produzione di
 - Melfi
 - Lagonegro
 - Villa d'Agri

- La Direzione provinciale di Matera, cui fa capo l’Agenzia di produzione di
 - Policoro

Il personale delle strutture della regione al 31.12.2006 è di 406 unità, con un rapporto rispetto alla popolazione di circa 1 /1.450.

LE SINERGIE

Abbastanza significativa è l’azione sinergica che nel corso degli ultimi anni si è sviluppata con altri Enti e istituzioni pubbliche presenti nel territorio.

Sul piano della rilevanza istituzionale si segnalano le seguenti **convenzioni**:

- Convenzione stipulata tra la Direzione Regionale INPS e la Regione Basilicata – Dipartimento Salute e Sicurezza Sociale, con la quale viene attribuita all’Istituto la potestà concessoria in materia di invalidità civile, con la conseguente cura di tutti i passaggi amministrativi legati alla concessione dei trattamenti economici di invalidità civile.
- Convenzione stipulata tra le direzioni regionali di INPS e INAIL, con la quale è stata costituita una commissione collegiale regionale per il riesame di casi controversi non risolti in sede di collegiale a livello provinciale, finalizzata soprattutto ad evitare il ricorso al contenzioso.

Per quanto riguarda in particolare gli **Enti di patronato**, in data 30 novembre 2006 hanno sottoscritto un Protocollo di intesa regionale che, sul piano dei rapporti operativi, definisce condivisi comportamenti attraverso l’assunzione di reciproci e ben definiti impegni. Per il monitoraggio degli impegni assunti e per proporre correttivi ed integrazioni, il protocollo regionale prevede un Osservatorio regionale a composizione paritetica che si riunisce con periodicità quadrimestrale.

Attività dei Comitati

L’attività dei Comitati provinciali di Potenza e Matera ha principalmente riguardato la funzione istituzionale di decisione dei ricorsi in materia di prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito, così come riassunta nei prospetti che seguono, senza trascurare l’attenzione all’andamento produttivo delle sedi e alla loro capacità di risposta all’utenza di riferimento.

COMITATO	N. RIUNIONI COMITATO	N. RIUNIONI COMMISSIONI SPECIALI	N. RICORSI DECISI
Potenza	6	69	512
Matera	6	49	288

Particolare rilievo assume l’attività del **Comitato regionale**, non solo riguardo alla funzione istituzionale di decisione dei ricorsi in materia di sussistenza e qualificazione dei rapporti di lavoro, ma anche e soprattutto riguardo al suo ruolo di ascolto dei portatori di interesse e ai rapporti con le Istituzioni territoriali. Questo ruolo ha avuto alcuni significativi momenti:

- La predisposizione di un contributo del Comitato per la Relazione Programmatica del CIV 2008/2010.
- Un articolato programma di incontri promossi dal Presidente con le varie componenti della società lucana (datori di lavoro, associazioni di categoria, enti di patro-



nato), proprio per attivare un percorso verso il bilancio sociale che non prescindesse dall'ascolto dei portatori di interesse. Tale attività è stata quindi portata a sintesi da un gruppo di lavoro in seno al Comitato regionale con la redazione di un documento che, riassumendo le attese degli stessi portatori di interesse, ha individuato alcune priorità da sottoporre alla direzione regionale, che, condividendo le proposte formulate, ha assunto i conseguenti indirizzi programmatici.

Ugualmente significativa è l'attenzione che il Comitato regionale presta alla situazione organizzativa e funzionale delle strutture presenti sul territorio, contribuendo con i suoi interventi a rendere i servizi resi dall'Istituto più rispondenti alle esigenze degli utenti della regione.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività istituzionale dell'INPS di Basilicata, nel corso dell'anno 2006, ha fatto registrare un complessivo e generalizzato miglioramento in tutti i settori di attività. Ciò non toglie che ancora sussistano alcune criticità, in ordine alle quali sia il piano delle attività del corrente anno 2007 che la programmazione relativa al 2008 prevedono interventi correttivi per ricondurre ad una situazione di correttezza i prodotti interessati.

Prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito

Le pensioni in pagamento in Basilicata alla fine del 2005, incluse le pensioni per invalidità civile, ammontavano a n. 183.950 di cui n. 129.919 nella provincia di Potenza e n. 54.031 in provincia di Matera. Nel corso dell'anno 2006 si è registrato un incremento che scaturisce da saldo tra pensioni eliminate (per decesso e altre causali) e nuove pensioni liquidate. Tale saldo è pari a n. 6.289 pensioni di cui n. 4.958 in provincia di Potenza e n. 1.331 in provincia di Matera.

Categoria	POTENZA			MATERA			BASILICATA		
	Al 31/12 2005	Saldo Liq-elim	Al 31/12 2006	Al 31/12 2005	Saldo Liq-elim	Al 31/12 2006	Al 1/12/ 2005	Saldo Liq-elim	Al 31/12 2006
Vecchiaia	32.954	2.624	35.578	19.705	468	20.173	52.659	3.092	55.151
Anzianità	6.742	537	7.279	7.134	169	7.303	13876	706	14.582
Invalidità	39.990	-3.485	36.505	6.020	-868	5.152	46.010	-4.353	41.657
Superstiti	27.241	1.686	28.927	12.037	281	12.318	39.278	1.967	41.245
PS e AS	4.879	-550	4.329	2.708	-404	2.304	7.587	-954	6.633
Inv.Civile	15.560	4.013	19.573	5.414	1.476	6.890	20.974	5.489	26.463
Fondi spec	2.553	133	2.686	1.013	209	1.222	3.566	342	3908
Totali	129.919	4.958	134.877	54.031	1.331	55.362	183.950	6.289	189.639

Dai dati esposti emerge l'incremento delle pensioni di vecchiaia (+5,87%) e quello leggermente più contenuto delle pensioni di anzianità (+5,08%). Di contro, si evidenzia l'accenuato decremento delle prestazioni per invalidità (-9,46%). Relativamente alle prestazioni di natura assistenziale, si evidenzia la diminuzione di pensioni e assegni sociali con -12,57%, cui però si accompagna il forte incremento degli assegni di invalidità civile (+26,17%), in parte ascrivibile alle definizioni delle giacenze esistenti presso l'Ente re-

gione. In materia di pensioni, i risultati ottenuti appaiono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di piano. Il prospetto che segue riporta l'andamento delle prime liquidazioni di pensione (tutte le categorie escluse le convenzioni internazionali e l'invalidità civile), raffrontando pervenute e definite negli anni 2005 e 2006. Da tale raffronto è interessante rilevare un calo complessivo di domanda pari al 5,33%.

Basilicata - Prime liquidazioni pensioni

2005			2006				
Giacenza iniziale	pervenute	definite	g.f. 2005	g.i.2006	pervenute	definite	Giacenza finale
1.536	11.435	11.872		1.099	10.825	11.013	911

Il prospetto che segue riporta i tempi soglia delle prime liquidazioni di pensione (escluse le convenzioni internazionali) relativi agli anni 2005 e 2006, evidenziando le percentuali di miglioramento.

Andamento tempi soglia prime liquidazioni pensioni

	% 2005	% 2006	% incremento
totale pensioni 60 gg.	75,08	86,96	11,88
totale pensioni 120 gg.	89,5	95,66	6,16
vecchiaia/anzianità 30gg.	64,6	75,25	10,65
vecchiaia/anzianità 60gg.	79,49	89,42	9,93
invalidità 60 gg.	20,42	30,18	9,76
invalidità 90 gg.	40,63	51,8	11,17

Il positivo trend di miglioramento trova conferma nei tempi registrati nel primo semestre del corrente anno 2007: le domande di pensione vengono liquidate entro 30 giorni nella misura del 77,1% e il 95,4% entro 120 giorni. Considerati tali risultati, l'obiettivo per l'anno 2008 è quello di liquidare l'80% delle domande di pensione entro 30 giorni e il 100% entro 120.

Il positivo andamento illustrato riguarda anche le ricostituzioni di pensione: attualmente circa il 50% di tali domande viene liquidato entro 30 giorni. Per il 2008 viene fissato un obiettivo che prevede la liquidazione del 70% entro 30 giorni e il 100% entro 120 giorni.

L'Invalidità civile

Dal 1° aprile 2007, in attuazione dell'art. 10, comma 2, del D.L. n. 203 del 30.09.2005, sono state trasferite all'INPS le funzioni residue allo Stato, sicché da tale data operano presso le sedi provinciali di Potenza e Matera le Commissioni di Verifica, precedentemente di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alla fine del 2005, in Basilicata le provvidenze economiche erogate ai minorati civili erano pari a n. 20.974. Nel corso dell'anno 2006 vi è stato un incremento per ulteriori concessioni pari a n. 5.490 prestazioni, per cui la situazione al 31 dicembre 2006 è quella rappresentata nel seguente prospetto.



Categoria	Potenza			Matera			Basilicata		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Ciechi	509	734	1.243	179	258	437	688	992	1.680
Sordomuti	321	325	646	113	114	227	434	439	873
Invalidi	7.417	10.268	17.685	2.611	3.615	6.226	10.028	13.883	23.911
Totale	8.247	11.327	19.574	2.903	3.987	6.890	11.150	15.314	26.464

La maggiore criticità è ancora costituita dall'elevato importo per interessi legali corrisposti per prestazioni definite in tempi superiori ai 120 giorni. In ciò hanno inciso in passato i ritardi del grosso quantitativo di pratiche giacenti presso la Regione e relative a periodi anteriori alla stipula della convezione. Continuano attualmente ad incidere le numerose domande liquidate a seguito di ricorso giudiziario. L'obiettivo per il corrente anno e, ancor più, per il 2008 è rappresentato da una significativa riduzione degli importi corrisposti per interessi legali passivi. Tale obiettivo si collega strettamente agli effetti, che si auspicano positivi, dei recenti cambiamenti di carattere normativo, cui si è fatto cenno.

Le prestazioni a sostegno del reddito

Il numero delle domande di **disoccupazione ordinaria** definite nell'anno 2005 è stato pari a 10.862, mentre le domande definite nel 2006 sono state n. 11.123, con un incremento pari al 2,40%. Tale situazione rispecchia piuttosto fedelmente l'andamento del mercato del lavoro nella regione, cui si è fatto cenno in premessa. Considerata la rilevanza sociale di tale prestazione, le strutture della Basilicata sono chiamate a dare risposte aderenti alle esigenze degli assicurati che, per consistenti periodi, trovano nella indennità di disoccupazione l'unica forma di sostentamento. Di conseguenza, la correttezza e la tempestività dei pagamenti costituiscono imprescindibili obiettivi. A tal riguardo non si può non rilevare che proprio questi indicatori di qualità del servizio presentavano elementi di spiccata criticità, cui si sta ponendo rimedi con interventi sulla organizzazione e sulle metodiche di lavoro.

Struttura	Anno 2005				Anno 2006			
	Entro 30 gg.	Da 31 a 120 gg.	Oltre 120 gg.	totali	Entro 30 gg.	Da 31 a 120 gg.	Oltre 120 gg.	totali
Potenza	557	4.097	2.173	6.827	855	5.043	1.209	7.107
Matera	1.075	2.742	218	4.035	1.314	2.462	240	4.016
Basilicata	1.632	6.839	2.391	10.862	2.169	7.505	1.449	11.123
%	15,03	62,97	22,00		19,49	67,48	13,03	

I dati esposti evidenziano un apprezzabile risultato presso la sede di Matera, mentre presso la sede di Potenza, pur registrandosi miglioramenti, permane una accentuata criticità.

A differenza di quanto accaduto per le disoccupazioni ordinarie, i tempi di liquidazione della **disoccupazione con requisiti ridotti** registrati nel corso dell'anno 2006 hanno fatto

registrare un miglioramento molto più consistente rispetto al precedente anno 2005. Infatti nel 2005 non era stato effettuato alcun pagamento entro i novanta giorni e la percentuale delle liquidazioni effettuate oltre il 120° giorno –e quindi con pagamento di interessi legali- era molto elevata, essendo pari al 42,28%

Struttura	Anno 2005				Anno 2006			
	Entro 90 gg.	Da 91 a 120 gg.	Oltre 120 gg.	totali	Entro 30 gg.	Da 31 a 120 gg.	Oltre 120 gg.	totali
Potenza	0	4.330	3.161	7.491	1.705	4.215	564	6.484
Matera	0	1.604	1.186	2.790	1.325	2.528	243	4.096
Basilicata	0	5.934	4.347	10.281	3.030	6.743	807	10.580
%	0	57,72	42,28		28,64	63,73	7,63	

Considerati tali risultati e gli ulteriori miglioramenti registrati nel corrente anno, l'obiettivo da raggiungere nel 2008 consiste nel liquidare l'80% delle domande di disoccupazione con requisiti ridotti entro il 30° giorno dalla domanda, azzerando i pagamenti effettuati oltre il 120° giorno.

Per quanto riguarda l'indennità di **disoccupazione agricola**, i dati relativi al numero di liquidazioni effettuate (19.686 nel 2005 e 20.532 nel 2006) evidenziano il massiccio ricorso a tale forma di prestazione, indice in primo luogo della consistenza del comparto agricolo gestito dalle strutture della Basilicata. In prospettiva però è dato prevedere un certo ridimensionamento conseguente alle azioni di contrasto al lavoro fittizio che si stanno ponendo in atto. I tempi di liquidazione sono soddisfacenti.

Il prospetto che segue illustra sinteticamente i dati relativi alla **Cassa integrazione Guadagni**, sia il trattamento ordinario che il trattamento straordinario. La rilevazione è effettuata per ore lavorate ed evidenzia complessivamente un mantenimento del volume di interventi, seppure con sostanziali spostamenti di settore che corrispondono all'alternarsi delle vicende di carattere economico cui si è fatto cenno in premessa (es. crisi e ripresa dell'industria automobilistica – FIAT- in provincia di Potenza; crisi del Polo del salotto in provincia di Matera; problemi insorti nel settore del commercio in entrambe le province...)

Cassa Integrazione: totale ore autorizzate

	2005			2006		
	ordinaria	straordinaria	totale	ordinaria	straordinaria	totale
INDUSTRIA	2170164	1084317	3254481	1024032	1271916	2295948
EDILIZIA	1081436	28576	1110012	1141224	14662	1155886
COMMERCIO	0	28488	28488	0	803340	803340
TOTALE	3251600	1141381	4392981	2165256	2089918	4255174

Quanto a **malattia e maternità**, i livelli di erogazione appaiono piuttosto stabili nel corso degli ultimi anni e la risposta delle strutture INPS abbastanza efficace. Non appare superfluo, riguardo alla maternità, sottolineare che le donne lucane sono quelle con il tasso più basso di fertilità, rispetto alle residenti in altre regioni (1,18 figli per donna rispetto ad una media nazionale di 1,35). Ciò è probabilmente collegabile alle difficoltà di contesto.



La riscossione dei contributi

Nel corso del 2006 un'efficace uso delle liste di scoperture contributive, molte delle quali derivavano da una mancata comunicazione della sospensione o cessazione di attività, ha permesso un notevole aggiornamento degli archivi aziende, fornendo di conseguenza una dimensione più reale del numero delle aziende attive, che nel corso dell'anno si sono ridotte **del 7,07%**. Questo risultato è stato reso possibile anche grazie all'opera di sensibilizzazione ed al continuo contatto con le aziende, i consulenti del lavoro e le associazioni di categoria. Pochi scostamenti, da considerare fisiologici, si sono registrati nel corso degli anni 2005 e 2006 per quanto riguarda il numero dei lavoratori autonomi iscritti.

sedi	aziende con dipendenti			artigiani			commercianti			totale		
	2005	2006	% variaz	2005	2006	% variaz	2005	2006	% var.	2005	2006	% var.
Potenza	5039	5153	2,26	4732	4696	-0,76	5188	5353	3,18	14959	15202	1,62
Matera	9910	8739	-11,82	9685	9675	-0,01	10467	10739	2,60	30062	29153	-3,02
Basilicata	14949	13892	-7,07	14417	14371	-0,03	15655	16092	2,79	45021	44355	-1,48

Nessuna valutazione precisa è possibile sui parasubordinati. Infatti, dal momento che per questa categoria di lavoratori non vige l'obbligo della cancellazione, il soggetto resta sempre iscritto anche se ha effettuato un solo rapporto di collaborazione ed in data remota. No v'è comunque dubbio che il numero dei rapporti di lavoro parasubordinato sia in costante aumento. Ciò è facilmente rilevabile dai flussi finanziari, in costante crescita sia nel 2005 che nel 2006:

2004: € 10.283.168,55

2005: € 11.757.065,98

2006: € 15.017.087,47

Il **recupero crediti** presenta un andamento positivo, come si evince dal prospetto che segue, nel quale sono riportati i risultati del 2005 e del 2006.

Anno 2005 (importi in migliaia di euro)

In fase amministrativa	Legale	Condoni	Dilazioni	Compensazioni e cessioni	Totale
9.355	620	2.852	2.384	1.322	16.533

Anno 2006 (importi in migliaia di euro)

In fase amministrativa	Legale	Condoni	Dilazioni	Compensazioni e cessioni	Totale
16.470	876	4.171	3.830	0	25.347

Desta preoccupazione il numero e l'importo delle **sospensioni su cartella esattoriale**. A questo proposito si osserva che un gran numero di sospensioni è disposto dall'autorità giudiziaria, che in genere fissa la prima udienza di merito anche dopo anni, con effetti immaginabili sui tempi di giacenza. Si stanno valutando, di concerto con le direzioni provinciali e le avvocature di sede, iniziative finalizzate ad ottenere una anticipazione delle udienze già fissate, perlomeno nei casi più significativi e, più in generale, una riduzione dei tempi di fissazione delle udienze di merito.

La vigilanza

L'attività ispettiva ha interessato maggiormente l'industria in genere, l'edilizia, il terziario, il commercio e, a partire dal III trimestre 2006, l'agricoltura. Riguardo a questo ultimo settore va evidenziato che in precedenza l'attività di vigilanza non era stata condotta con carattere di sistematicità ed è stata indirizzata soprattutto al contrasto di quei comportamenti finalizzati all'acquisizione di prestazioni indebite. Infatti nell'ultimo scorcio del 2006 sono stati annullati 118 rapporti di lavoro con conseguente accertamento della indebita percezione di prestazioni per 230.745 euro. Nel corrente anno le azioni di contrasto del lavoro fittizio in agricoltura hanno subito un incremento notevole, grazie anche alla presenza sul territorio di una task force interregionale di ispettori di vigilanza dell'Istituto. Particolare impulso è stato dato alla lotta al lavoro nero con buoni risultati. Nel corso del mese di luglio 2006 è stata realizzata in congiunta con DPL, INAIL ed ENPALS l'operazione di vigilanza denominata "Acqua azzurra", finalizzata alla lotta al lavoro nero nei pubblici esercizi delle zone costiere, i cui risultati, pur significativi, non sono stati pari alle attese. La percentuale di irregolarità riscontrata è stata del 74,3% delle aziende visitate. Nel 2006 sono state visitate complessivamente 1469 aziende. Questo risultato, di poco superiore a quello del 2005, nel corso del quale furono visitate 1443, colloca la Basilicata al primo posto in Italia per percentuale di aziende visitate. I lavoratori in nero individuati nel 2006 sono stati 253, più o meno in linea con il risultato del 2005. L'elemento più qualificante dell'attività di vigilanza resta, comunque, l'importo dei contributi evasi accertati, che nel 2006 è stato pari ad € 9.595.000, notevolmente superiore al 2005, il cui risultato finale fu di € 8.549.000. Per il 2007, valutati in proiezione i risultati finora conseguiti, si nota un netto incremento del numero di aziende visitate, di lavoratori in nero individuati, di rapporti di lavoro fittizi annullati in agricoltura. Resta buono anche l'importo dei contributi evasi accertati.

Il contenzioso

La situazione del contenzioso si presenta con accentuazioni diverse nelle due sedi della regione. Presso la sede di Matera non si rilevano infatti particolari criticità.

Il volume del contenzioso è così ripartito:

- Contenzioso contributivo n. 2.774 (per lo più riferito ad opposizioni a cartella esattoriale - n. 2.373 - , a conferma di quanto in precedenza detto a riguardo)
- Prestazioni pensionistiche: n. 351 (di cui n. 285 per amianto)
- Prestazioni a sostegno del reddito : n. 385
- Invalidità civile: n. 1074

Diversa e con accentuati elementi di criticità è invece la situazione del contenzioso presso la sede di Potenza, pur in presenza di una consistente contrazione, collegata al progressivo smaltimento delle azioni legali di carattere seriale che hanno interessato l'area delle prestazioni a sostegno del reddito.

Di seguito, si riporta la ripartizione del carico:

- Prestazioni pensionistiche: n. 2.325
- Prestazioni a sostegno del reddito: n. 8.069
- Contenzioso contributivo: n. 1.195
- Invalidità civile: n. 4.245
- Altro: n. 356

Si sottolinea il consistente e crescente volume di **ricorsi giudiziari per invalidità civile** che riguarda entrambe le strutture provinciali.



LINEE PROGRAMMATICHE

Nella esposizione relativa alle attività svolte sono state anche indicate alcune linee programmatiche, relative, in particolare agli obiettivi che nel corso del 2007 e nel prossimo anno 2008 si intendono perseguire.

Fermo restando che in via generale una attenzione particolare verrà posta alle **entrate contributive**, di seguito vengono indicate alcune **criticità** tipiche che emergono dall'analisi della situazione esistente presso le strutture produttive della regione e che, per il loro superamento, richiedono l'attivazione di straordinarie modalità di lavorazione.

Trattasi, in particolare, di situazioni collegate ad aree di sofferenza proprie della realtà territoriale locale, ovvero di significativi arretrati di lavorazione che, una volta smaltiti, consentiranno un notevole miglioramento dei livelli di qualità nella erogazione dei servizi.

Agricoltura

Per far fronte alle situazioni di emergenza e di criticità dell'area agricola, presenti in entrambe le sedi della regione, anche se con accentuazioni diverse (più marcate presso la sede di Matera rispetto a Potenza), la direzione regionale Basilicata ritiene essenziale articolare un progetto che, attraverso una complessiva rivisitazione dei settori interessati, determini le migliori condizioni possibili per la gestione dei delicati processi di riferimento. Tale progetto, dovrebbe svilupparsi, attivando i correttivi e omogeneizzando i comportamenti di tutto il personale interessato, favorendo anche un più organico collegamento con l'area vigilanza delle due sedi, nonché attraverso una task force interregionale di ispettori che opera in agricoltura. Si cercherà inoltre di favorire anche sinergie con regioni e sedi limitrofe che si confrontano con analoga problematica (in particolare le regioni che confinano con la Basilicata: Puglia, Calabria, Campania)

Pensioni in convenzione internazionale

Nella esposizione delle attività non casualmente è stata omessa il riferimento alla trattazione delle domande di pensione in regime internazionale. Trattandosi di una criticità esistente in Basilicata e specificamente presso la sede di Potenza, si è ritenuto opportuno dare un maggiore rilievo trattandola specificamente in questa sezione conclusiva del rapporto, tenendo anche conto delle indicazioni provenienti dai portatori di interesse e riassunte in un recente documento del Comitato regionale di Basilicata. Ancora all'inizio del 2006 erano giacenti in Basilicata ben 1743 domande di prima liquidazione di pensione, di cui n. 1599 presso la sede di Potenza. A fronte di tale situazione il primo obiettivo possibile non poteva che essere l'abbattimento delle giacenze. Per questo motivo il piano regionale predisposto per il 2006 prevedeva una contrazione delle giacenze pari o superiore al 30%. A fine anno questo risultato è stato conseguito e la giacenza in ambito regionale si è ridotta a n. 980 domande, di cui 901 presso la sede di Potenza e 79 presso la sede di Matera, con una contrazione pari quasi al 44%.

Convenzioni internazionali - prime liquidazioni

	G.I.2005	pervenuto 2005	definito 2005	g.f.2005 g.i.2006	pervenuto 2006	definito 2006	g.f.2006 g.i.2007
MATERA	179	303	338	144	236	301	79
POTENZA	1853	1358	1612	1599	1063	1761	901
BASILICATA	2032	1661	1950	1743	1299	2062	980

Nonostante l'apprezzabile risultato conseguito, alla fine dell'anno 2006 la situazione mostrava ancora una **accentuata criticità**, perlomeno a livello di prime liquidazioni presso la sede di Potenza. Pertanto, per il corrente anno 2007 le linee programmatiche regionali prevedono una ulteriore una contrazione di giacenza pari o superiore 50%, per pervenire ad una situazione finalmente accettabile. Per il 2008 si punta anche per le convenzioni internazionali ad obiettivi di qualità che si traducano in tempi soglia che, neutralizzati i tempi che fanno carico ad organismi esteri, siano assimilabili a quelli delle pensioni nazionali.

Impiego delle risorse

La direzione regionale Basilicata, già all'inizio del 2007, nell'ottica di una razionalizzazione degli adempimenti strumentali volta a perseguire l'obiettivo di una concreta riduzione dei costi delle varie transazioni amministrative e contabili, nonché al fine di procedere ad una progressiva contrazione del personale utilizzato in attività di supporto da destinare ai processi primari, ha accentrato in ambito regionale la gestione della quasi generalità delle attività di economato della sede di Potenza, nonché la gestione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria in precedenza affidata anche alle due sedi della regione. Considerati i risultati conseguiti e proseguendo secondo la medesima linea, nell'anno 2008 si procederà ad accentrare anche le attività di economato della sede di Matera, sopprimendo di fatto l'area risorse strumentali delle due sedi della regione e determinando un significativo spostamento di personale sulla produzione, con conseguenti riflessi sulla qualità dei servizi erogati agli utenti.

Logistica – Riorganizzazione funzionale di sedi e agenzie

Non appare fuori luogo, nel redigere un rendiconto sociale, un cenno alla riorganizzazione funzionale delle strutture logistiche occupate da sedi e agenzie della regione, sia per garantire la loro rispondenza alle esigenze del personale sulla base dei parametri stabiliti dalla Direzione Generale dell'Istituto, sia per verificare la possibilità realizzare economie derivanti da una ottimizzazione degli spazi disponibili che consenta il rilascio di alcune aree ubicate in immobili in locazione. Il Coordinamento Tecnico edilizio della direzione regionale Basilicata si sta muovendo concretamente in tale direzione.